

# Giovani e mercato del lavoro Tindara Addabbo

Modena 26 Maggio 2012

Liberà e giustizia

Il welfare nella morsa della crisi

# Temi

- Definizione degli indicatori e utilizzati e delle fonti per leggere la situazione lavorativa e formativa giovanile
- Fra disoccupazione e inattività le difficoltà di accesso al mercato del lavoro dei giovani e le criticità di genere nei contesti territoriali. Dall'analisi dei dati a una discussione dei costi della inoccupazione giovanile
- L'emergenza Neet (not in education, employment or training)
- Lavori non standard e occupazione giovanile
- L'uscita dalla famiglia d'origine

# Quali indicatori

- Indicatori del mercato del lavoro:
  - Tasso di occupazione
  - Tasso di attività
  - Tasso di disoccupazione
  - NEET (su totale giovani)
  - Flussi in entrata e in uscita dall'inattività/ disoccupazione
  - Incidenza diverse modalità contrattuali
  - Flussi da lavori non standard a lavori standard

## Alcuni indicatori del mercato del lavoro

**L = Forza lavoro** = occupati (N) + persone in cerca di occupazione (U)

**Tasso di disoccupazione**  $u = U/L$

**Tasso di Occupazione** = Occupati/popolazione  
in età lavorativa

**Tasso di Attività** (o di partecipazione) = FL/pop.in età lavorativa

## Neet (*not in education, employment or training*)

- quota di popolazione in età 15-29 anni né occupata, né inserita in un percorso regolare di istruzione/ formazione

# Indicatori OCSE 'Jobs for youth'

- Tasso di occupazione (% su giovani 15-24 anni)
- Tasso di disoccupazione giovanile (% su giovani dai 15 ai 24 anni nelle Forze lavoro)
- Tasso di disoccupazione relativo (tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni/tasso di disoccupazione popolazione 25-54 anni)

# Indicatori OCSE 'Jobs for youth'

- Incidenza disoccupazione (% su giovani 15-24 anni)
- Incidenza disoccupazione di lunga durata (almeno 12 mesi) su disoccupazione giovanile

# Indicatori OCSE 'Jobs for youth'

- Incidenza occupazione a termine (% su giovani occupati dai 15 ai 24 anni)
- Incidenza occupazione part-time (% su giovani occupati dai 15 ai 24 anni)
- Incidenza giovani Neet (su popolazione dai 15 ai 24 anni)

# Indicatori OCSE 'Jobs for youth'

- Abbandoni scolastici\* (% su giovani 20-24 anni)

\* Giovani non più in formazione che non hanno completato l'istruzione secondaria superiore (Isced 3)

# Indicatori OCSE 'Jobs for youth'

- Tasso di disoccupazione relativo tra  
Low skill/high skill (Isced<3/Isced>3)

Isced=3 diploma di scuola media superiore

# Livello di istruzione universitario

‘Il livello di istruzione della popolazione di 30-34 anni è tra gli indicatori individuati dalla Commissione Europea nella *Strategia Europa 2020*. Il target fissato, da raggiungere entro il prossimo decennio, è che almeno il 40 per cento dei giovani tra i 30 e i 34 anni consegua un titolo di studio universitario o equivalente.’ Istat (2012) *Noi Italia*

# I tassi di abbandono

- Indicatore rilevante: % giovani 18-24 anni con un diploma di scuola media inferiore che non hanno proseguito l'istruzione.
- Target: 10%
- Il dato italiano è al di sopra della media europea e lontano dall'obiettivo già presente nella Strategia di Lisbona e richiamato anche in Europa 2020

Tabella 2.20 **Persone di 18-24 anni con al massimo un diploma di istruzione secondaria inferiore (ISCED level 2) senza ulteriori corsi di istruzione e formazione (%)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
EU27	17,6 e	17,2 e	17,0	16,6 b	16,1	15,8	15,5	15,1	14,9	14,4
EU15	19,5 b	18,8 e	18,6	18,2 b	17,7	17,5	17,3	16,9	16,7	15,9
Francia	13,3	13,5	13,4	13,2 b	12,8	12,2	12,4	12,6	11,9	12,3
Germania	14,6	12,3	12,5	12,8 i	12,1	13,5 b	13,6	12,5	11,8	11,1
Italia	25,1	25,9	24,2	23,0	22,3	22,0	20,6	19,7	19,7	19,2
Spagna	29,1	29,7	30,7	31,6	32,0	30,8 b	30,5	31,0	31,9	31,2
Regno Unito	18,2	17,8	17,6	12,1 b	12,1	11,6	11,3	16,6 b	17,0	15,7

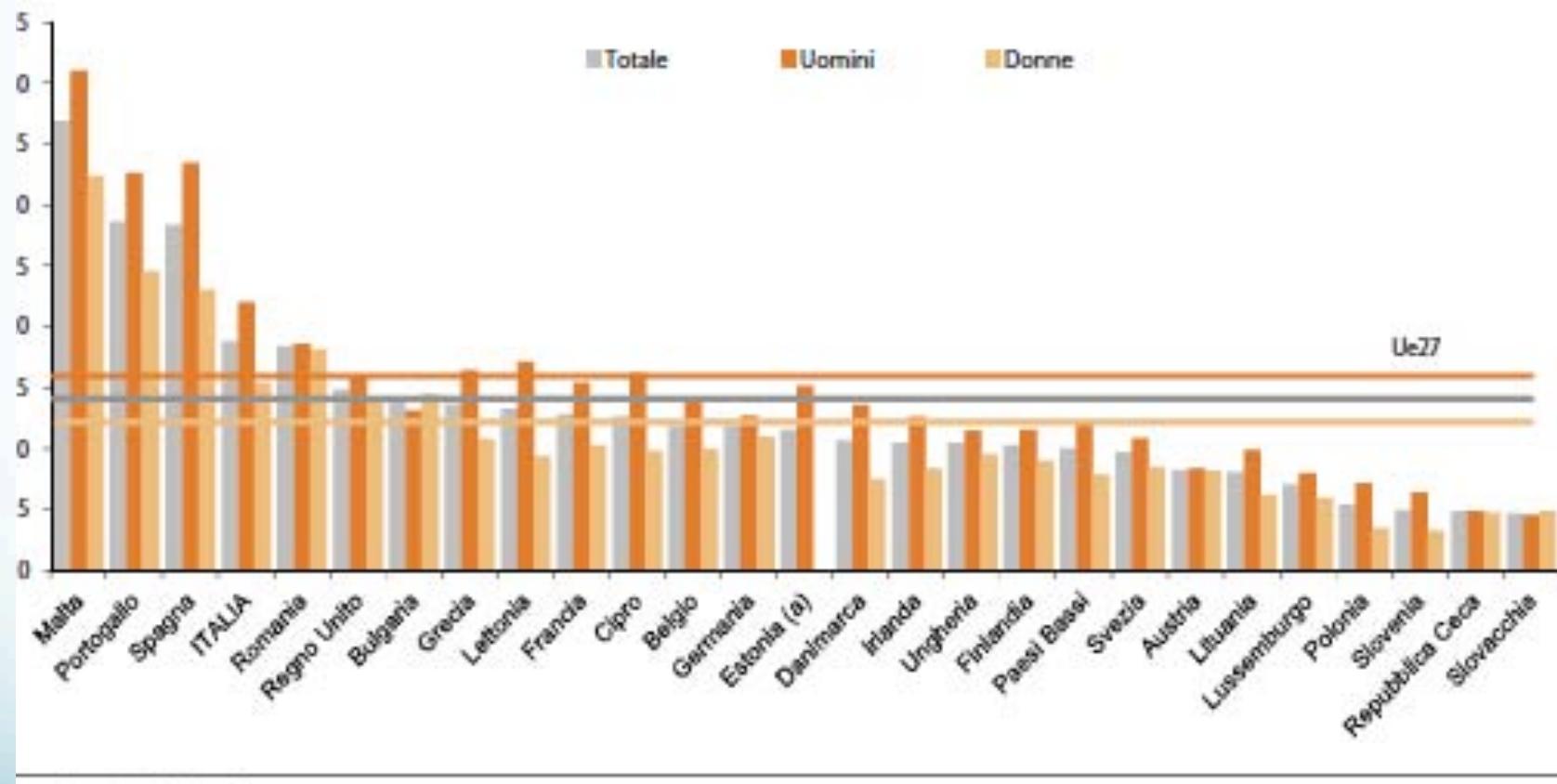
Nota: e: estimate value; b: break in series; i: see explanatory text.

Fonte: DB EUROSTAT (2010)

Fonte: Aversa, M.L. 'I giovani e il lavoro: un difficile rapporto' in ISFOL (2011) *Lisbona 2000-2010, Rapporto di monitoraggio Isfol sulla strategia Europe per l'Occupazione*

# Tassi di abbandono per genere. Il confronto con l'Europa. Anno 2010.

Fonte: Istat - Noi Italia 2012



Fonte: Eurostat, Labour force survey.  
Il dato relativo alle donne non è disponibile.

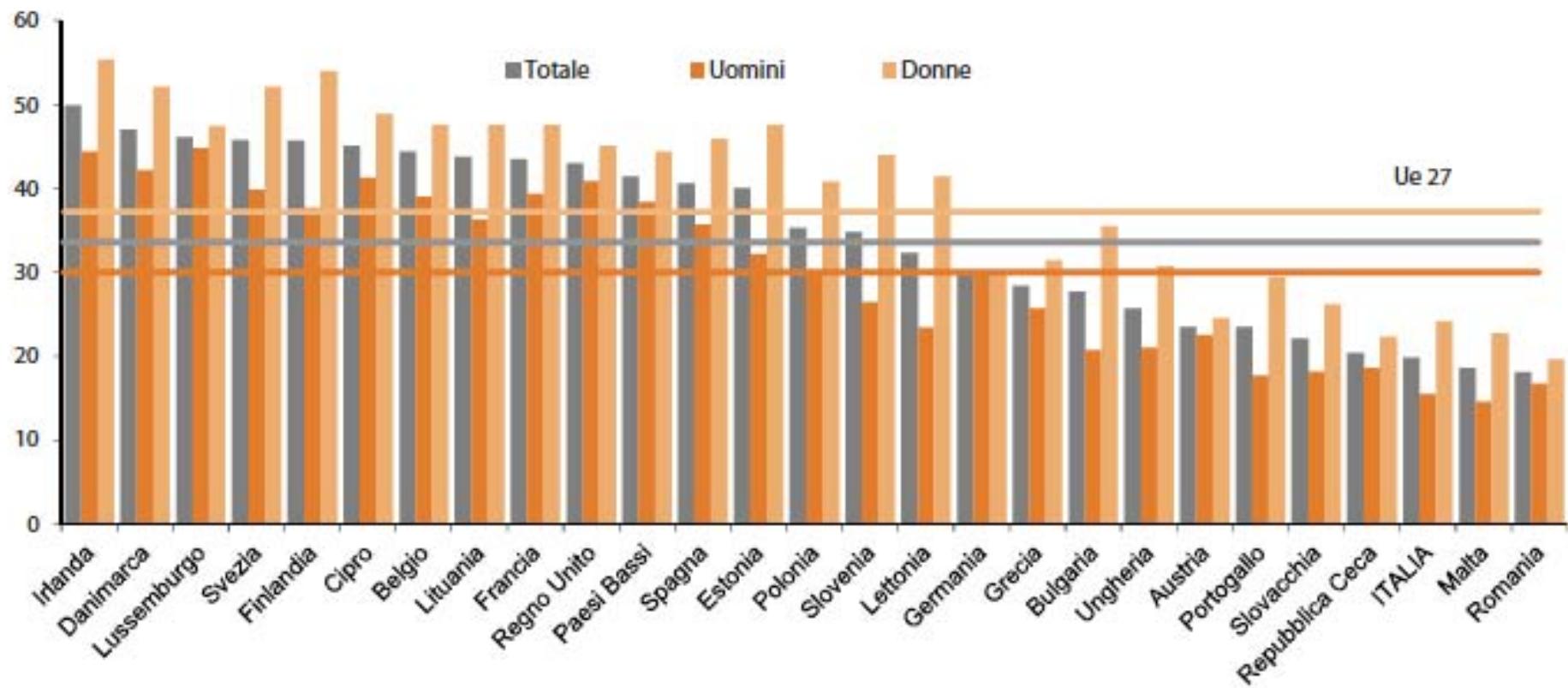
# I tassi di abbandono i divari regionali

- Sud: 22,3% (in Sicilia un giovane su quattro abbandona)
- Centro Nord: 16,2% (con % più elevate BZ, Valle d'Aosta, Lombardia e Piemonte)



Oltre il diploma?

# Popolazione 30-34 anni che ha conseguito titolo di studio universitario – 2010 – Fonte: Istat (2012) Noi Italia



Fonte: Eurostat, Labour force survey

# Obiettivo Europa 2020: 40%

- Italia: in media il 19,8% dei giovani di età compresa fra i 30-34 anni di età ha un titolo di studio universitario. In media più donne che uomini. Pur in aumento (+4,2% rispetto al 2004) il dato è molto lontano dall'obiettivo e dalla media europea (33,6%). Siamo alla terza peggiore posizione.

# I giovani e il lavoro

- Tassi di occupazione e di attività
- Disoccupazione
- Incidenza di lavori non standard
- I flussi
- L'emergenza Neet

# Partecipazione al mercato del lavoro

Tabella 2.14 Tasso di attività dei giovani 15-24 anni per genere. Anni 2000-2009

	2000		2001		2002		2003		2004	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Francia	38,6	32,4	39,2	32,3	41,0	32,7	41,2	34,7	40,6	33,6
Germania	53,7	47,1	53,4	47,3	52,8	47,2	52,2	46,7	50,5	44,4
Italia	42,2	34,0	40,1	32,5	39,6	30,9	39,1	30,1	41,2	31,9
Spagna	46,7	39,4	47,4	37,2	48,1	38,0	48,9	38,9	49,6	39,6
Regno Unito	67,0	59,8	65,7	58,1	65,5	59,2	64,0	58,2	63,9	59,1
EU27	48,8	41,8	48,6	41,5	48,3	41	47,6	40,5	47,4	40,3
EU15	50,9	44,1	50,7	43,6	51	43,8	50,5	43,8	50,4	43,8

Fonte: Aversa, M.L. 'I giovani e il lavoro: un difficile rapporto' in ISFOL (2011) *Lisbona 2000-2010, Rapporto di monitoraggio Isfol sulla strategia Europe per l'Occupazione*

	2005	2006	2007	2008	2009
Francia	42,3	34,6	42,2	34,6	42,1
Germania	52,5	47,3	52,9	47,6	53,7
Italia	38,7	28,7	37,8	26,9	36,1
Spagna	52,3	42,9	52,2	43,9	52,1
Regno Unito	65,3	59,2	65,1	59,7	64,5
<b>EU27</b>	<b>47,8</b>	<b>40,7</b>	<b>47,6</b>	<b>40,7</b>	<b>47,6</b>
<b>EU15</b>	<b>51,3</b>	<b>44,6</b>	<b>51,3</b>	<b>44,7</b>	<b>51,2</b>

Fonte: DB EUROSTAT (2010)

Fonte: Aversa, M.L. 'I giovani e il lavoro: un difficile rapporto' in ISFOL (2011) *Lisbona 2000-2010, Rapporto di monitoraggio Isfol sulla strategia Europe per l'Occupazione*

# Tassi di attività 15-24 anni per genere e area – media 2010

2.

## Tassi di attività 15-24 anni per genere e area

Area	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale
<b>MASCHI</b>						
Nord	34,6	24,6	76,9	49,1	31,6	37,5
Centro	36,8	22,0	74,5	46,0	27,2	33,9
Sud	29,1	20,9	50,4	39,0	22,2	28,7
ITALIA	32,1	22,6	70,3	44,2	28,1	33,2
<b>FEMMINE</b>						
NORD	16,6	14,2	70,4	40,2	41,3	28,5
Centro	17,9	11,0	60,1	34,1	43,7	24,0
Sud	14,3	11,0	36,8	25,8	22,6	18,1
Italia	15,9	12,3	60,6	32,9	35,6	23,4

Fonte: Istat RFL media 2010

# Tassi di occupazione

Tabella 2.12 Percentuale giovani occupati (15-24 anni) sul totale della popolazione dello stesso gruppo di età. Anni 2000-2009

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Francia	28,2	29,3	29,9	31,4	29,9	30,7	30,2	31,5	32,2	31,4
Germania	46,1	46,5	45,4	44,0	41,3	42,2	43,4	45,3	46,9	46,2
Italia	26,1	26,2	25,7	25,4	27,6	25,7	25,5	24,7	24,4	21,7
Spagna	32,2	33,6	33,8	34,2	34,7	38,3	39,5	39,1	36,0	28,0

Fonte: Aversa, M.L. 'I giovani e il lavoro: un difficile rapporto' in ISFOL (2011) *Lisbona 2000-2010, Rapporto di monitoraggio Isfol sulla strategia Europe per l'Occupazione*

## Tassi di occupazione 15-24 anni per genere e area – media 2010

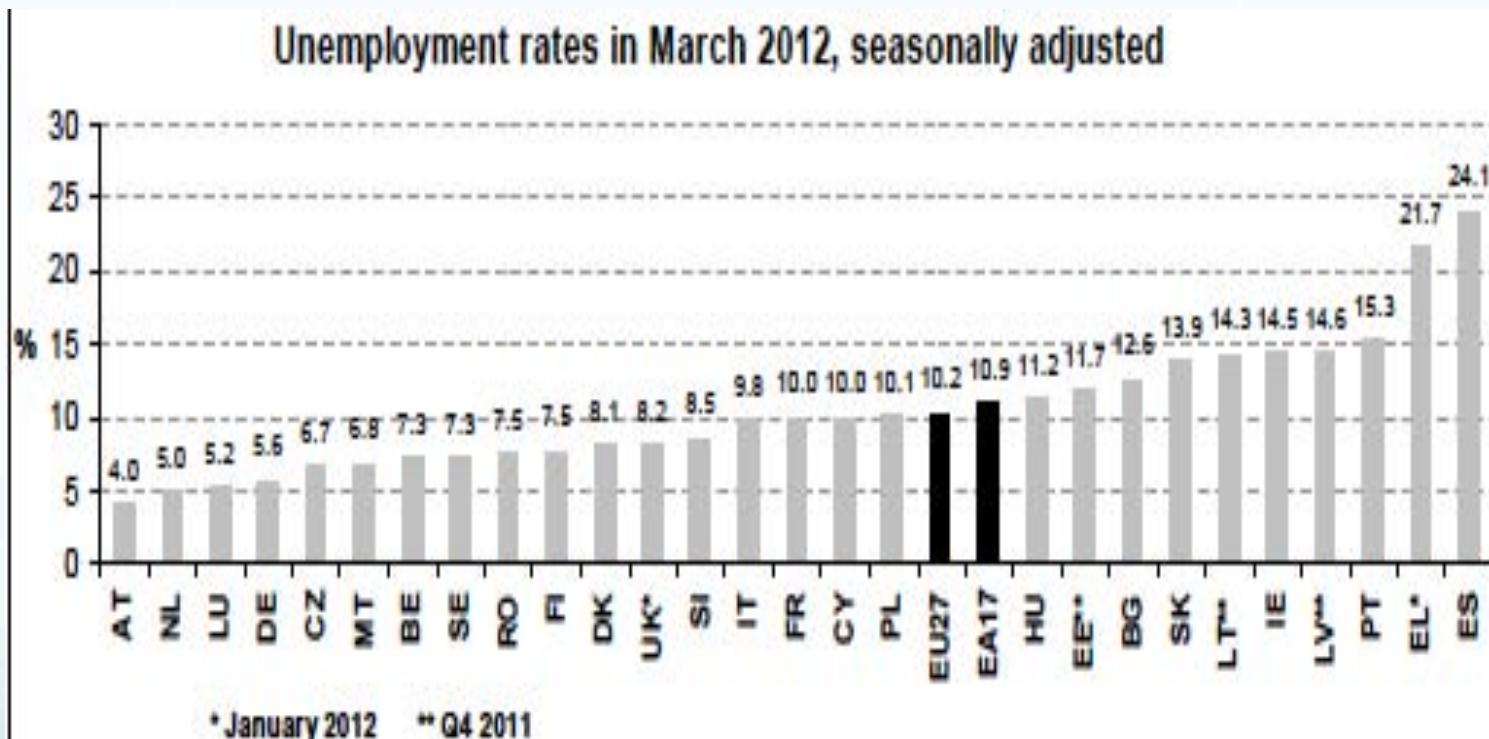
Area	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale
<b>MASCHI</b>						
Nord	19,1	19,6	63,2	40,7	25,1	30,4
Centro	27,2	15,7	57,9	35,4	22,3	25,5
Sud	17,0	13,2	35,9	23,8	15,3	17,9
ITALIA	19,1	16,1	55,9	32,5	21,7	24,3
<b>FEMMINE</b>						
NORD	8,0	9,8	53,5	32,6	33,9	22,0
Centro	11,3	7,8	46,0	24,7	34,0	17,4
Sud	9,3	6,5	19,9	15,4	13,9	10,8
Italia	9,3	8,0	44,1	23,8	27,4	16,5

Fonte: Istat RFL media 2010

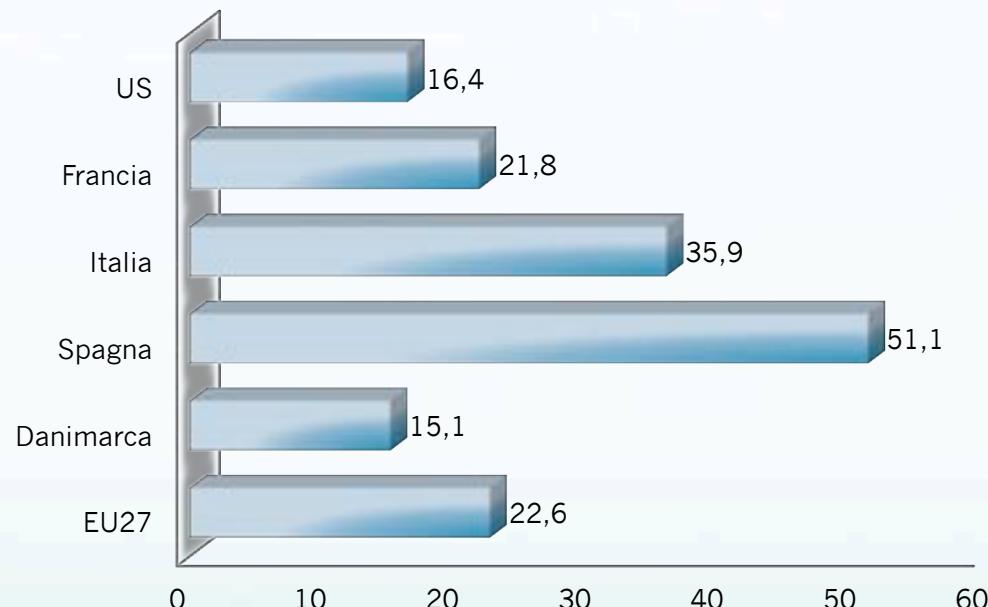
# Tassi di disoccupazione

# Tassi di disoccupazione

Fonte: Eurostat 2012



Il tasso di disoccupazione giovanile  
(al di sotto dei 25 anni di età) per paesi e media EU-27  
Marzo 2012  
Fonte: ns.elab. da Eurostat



**Tavola 4.11 - Tasso di disoccupazione per ripartizione geografica, sesso e classe di età -  
Media 2010 (valori percentuali)**

CLASSI DI ETÀ	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Italia
MASCHI						
15-24 anni	19,0	21,1	16,2	24,9	37,7	26,8
25-34	6,2	6,5	5,7	8,9	17,7	10,4
35-44	3,7	4,1	3,2	5,0	8,7	5,4
45-54	3,5	3,8	3,2	4,2	6,9	4,7
55-64	3,3	3,7	2,8	3,1	5,1	3,9
<b>Totale 15-64</b>	<b>5,2</b>	<b>5,6</b>	<b>4,6</b>	<b>6,7</b>	<b>12,2</b>	<b>7,7</b>
65 e oltre	0,8	1,2	0,2	1,7	1,6	1,2
<b>Totale</b>	<b>5,1</b>	<b>5,5</b>	<b>4,5</b>	<b>6,6</b>	<b>12,0</b>	<b>7,6</b>
FEMMINE						
15-24 anni	22,8	22,6	23,0	27,4	40,6	29,4
25-34	8,9	8,9	9,0	13,3	24,5	14,0
35-44	6,0	6,3	5,6	8,3	13,1	8,1
45-54	4,4	4,6	4,1	4,7	8,1	5,3
55-64	3,2	3,1	3,4	3,1	2,6	3,0
<b>Totale 15-64</b>	<b>7,1</b>	<b>7,2</b>	<b>7,0</b>	<b>9,0</b>	<b>15,9</b>	<b>9,7</b>
65 e oltre	1,5	2,1	0,6	0,6	1,2	1,2
<b>Totale</b>	<b>7,0</b>	<b>7,1</b>	<b>6,9</b>	<b>9,0</b>	<b>15,8</b>	<b>9,7</b>
MASCHI E FEMMINE						
15-24 anni	20,6	21,7	19,1	25,9	38,8	27,8
25-34	7,4	7,6	7,2	10,9	20,3	11,9
35-44	4,7	5,1	4,2	6,4	10,3	6,6
45-54	3,9	4,1	3,6	4,4	7,3	5,0
55-64	3,3	3,5	3,0	3,1	4,3	3,6
<b>Totale 15-64</b>	<b>6,0</b>	<b>6,3</b>	<b>5,6</b>	<b>7,7</b>	<b>13,5</b>	<b>8,5</b>
65 e oltre	1,0	1,4	0,3	1,4	1,6	1,2
<b>TOTALE</b>	<b>5,9</b>	<b>6,2</b>	<b>5,5</b>	<b>7,6</b>	<b>13,4</b>	<b>8,4</b>

Fonte: Istat RCFL media 2010

## Tassi di disoccupazione di lunga durata per area e età. Fonte: Istat RCFL media 2010

**Tavola 4.15 - Tasso di disoccupazione di lunga durata per ripartizione geografica, sesso e classe di età - Media 2010 (valori percentuali)**

CLASSI DI ETÀ	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Italia
MASCHI						
15-24 anni	6,4	7,5	5,0	11,6	18,1	11,6
25-34	2,2	2,6	1,7	3,7	9,1	4,7
35-54	1,6	1,8	1,3	2,2	4,1	2,5
55 anni e oltre	1,6	1,9	1,1	1,8	2,9	2,1
<b>Totale</b>	<b>2,0</b>	<b>2,4</b>	<b>1,6</b>	<b>3,0</b>	<b>6,2</b>	<b>3,5</b>
FEMMINE						
15-24 anni	7,8	8,4	7,1	11,0	21,9	13,0
25-34	3,3	3,6	2,8	5,7	14,0	6,6
35-54	2,4	2,7	1,9	3,7	6,6	3,6
55 anni e oltre	1,7	2,0	1,4	1,9	1,7	1,8
<b>Totale</b>	<b>2,9</b>	<b>3,2</b>	<b>2,4</b>	<b>4,3</b>	<b>9,2</b>	<b>4,8</b>

# Tassi di disoccupazione di lunga durata per area e età. Fonte: Istat RCFL media 2010

**Tavola 4.16 - Tasso di disoccupazione di lunga durata per sesso, classe di età e regione - Media 2010 (valori percentuali)**

REGIONI	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	15-24 anni	25 anni e oltre	Totale	15-24 anni	25 anni e oltre	Totale	15-24 anni	25 anni e oltre	Totale
Piemonte	10,7	2,7	3,3	11,7	3,5	4,0	11,1	3,1	3,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2,3	1,0	1,1	5,3	1,8	2,1	3,7	1,4	1,5
Lombardia	6,6	1,7	2,0	7,4	2,5	2,8	6,9	2,0	2,3
Trentino-Alto Adige	1,5	0,7	0,8	2,4	0,8	0,9	1,8	0,7	0,8
Bolzano/Bozen	1,2	0,6	0,7	0,8	..	..	1,0	0,5	0,5
Trento	1,9	0,8	0,8	4,6	1,4	1,6	2,9	1,0	1,2
Veneto	5,2	1,4	1,7	8,1	2,4	2,8	6,4	1,8	2,2
Friuli-Venezia Giulia	5,0	2,1	2,3	8,1	1,6	2,0	6,3	1,9	2,2
Liguria	4,7	2,2	2,3	5,0	3,1	3,2	4,8	2,6	2,7
Emilia-Romagna	5,8	1,3	1,6	6,9	2,2	2,5	6,3	1,7	2,0
Toscana	9,6	1,8	2,2	9,7	3,4	3,7	9,6	2,5	2,9
Umbria	7,4	1,9	2,3	10,3	3,1	3,5	8,6	2,4	2,9
Marche	4,2	1,5	1,7	5,7	3,3	3,4	4,8	2,3	2,5
Lazio	15,6	3,2	4,0	13,2	4,6	5,2	14,6	3,8	4,5
Abruzzo	11,1	2,5	3,0	19,1	5,8	6,5	14,0	3,8	4,5
Molise	12,6	3,0	3,7	12,2	4,2	4,7	12,4	3,5	4,1
Campania	21,0	5,6	6,8	25,9	9,3	11,0	22,9	6,8	8,2
Puglia	16,0	4,9	5,9	18,2	7,8	8,9	16,8	5,9	6,9
Basilicata	23,0	4,9	6,1	23,5	8,3	9,3	23,2	6,2	7,4
Calabria	17,2	5,0	5,8	27,4	6,2	7,6	20,7	5,4	6,5
Sicilia	18,8	5,8	6,9	25,0	9,0	10,5	21,1	6,9	8,2
Sardegna	16,9	5,1	6,0	11,0	6,7	7,1	14,4	5,8	6,4
<b>ITALIA</b>	<b>11,6</b>	<b>2,9</b>	<b>3,5</b>	<b>13,0</b>	<b>4,2</b>	<b>4,8</b>	<b>12,1</b>	<b>3,4</b>	<b>4,0</b>

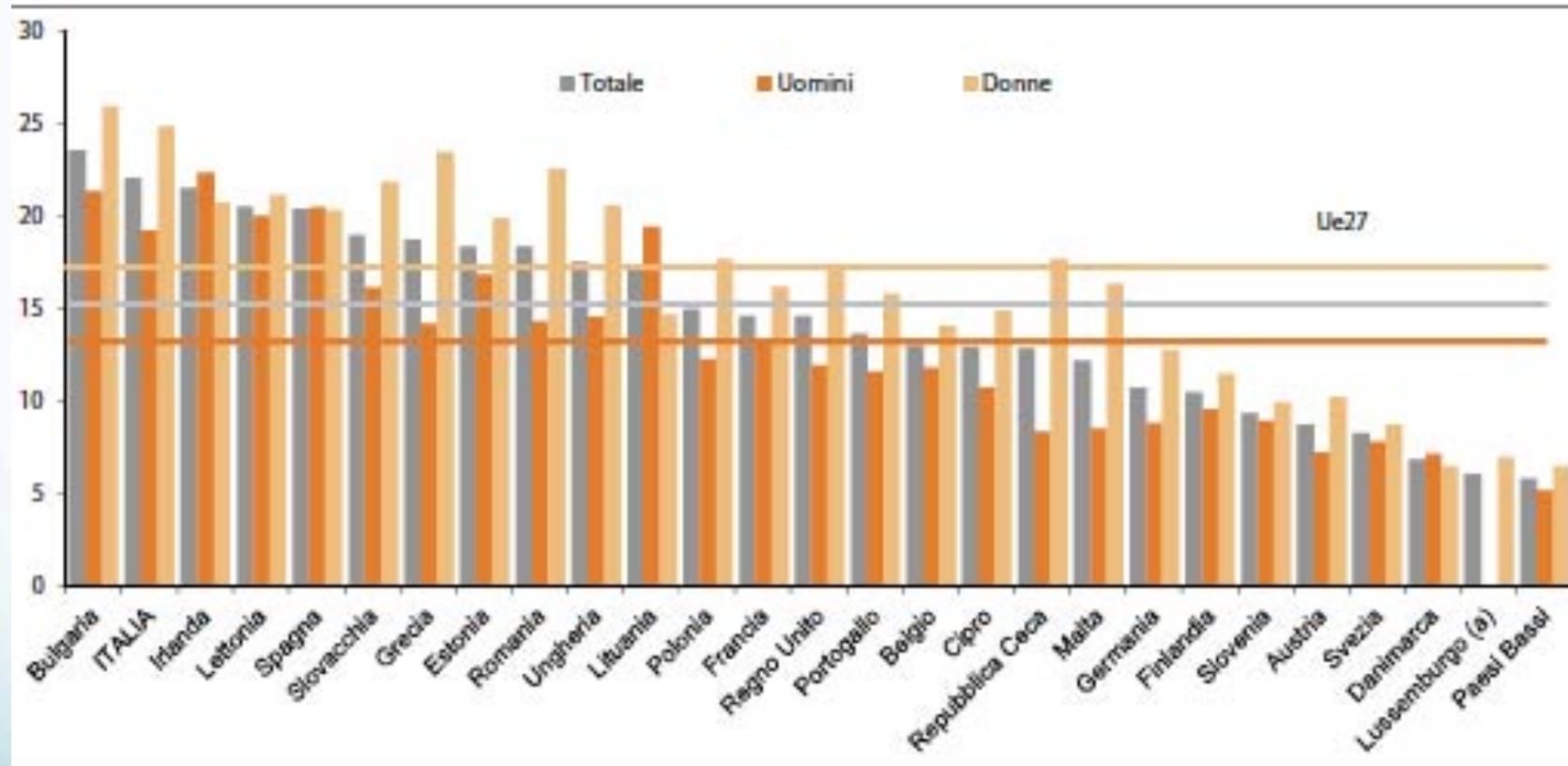
Not in Education,  
Employment or  
Training *NEET*

## Neet (not in education, employment or training)

tra 15 e 29 anni - 2010

Fonte: Istat (2012)

<http://noi-italia.istat.it>



Fonte: Eurostat, Labour force survey  
(a) Il dato relativo agli uomini non è disponibile.

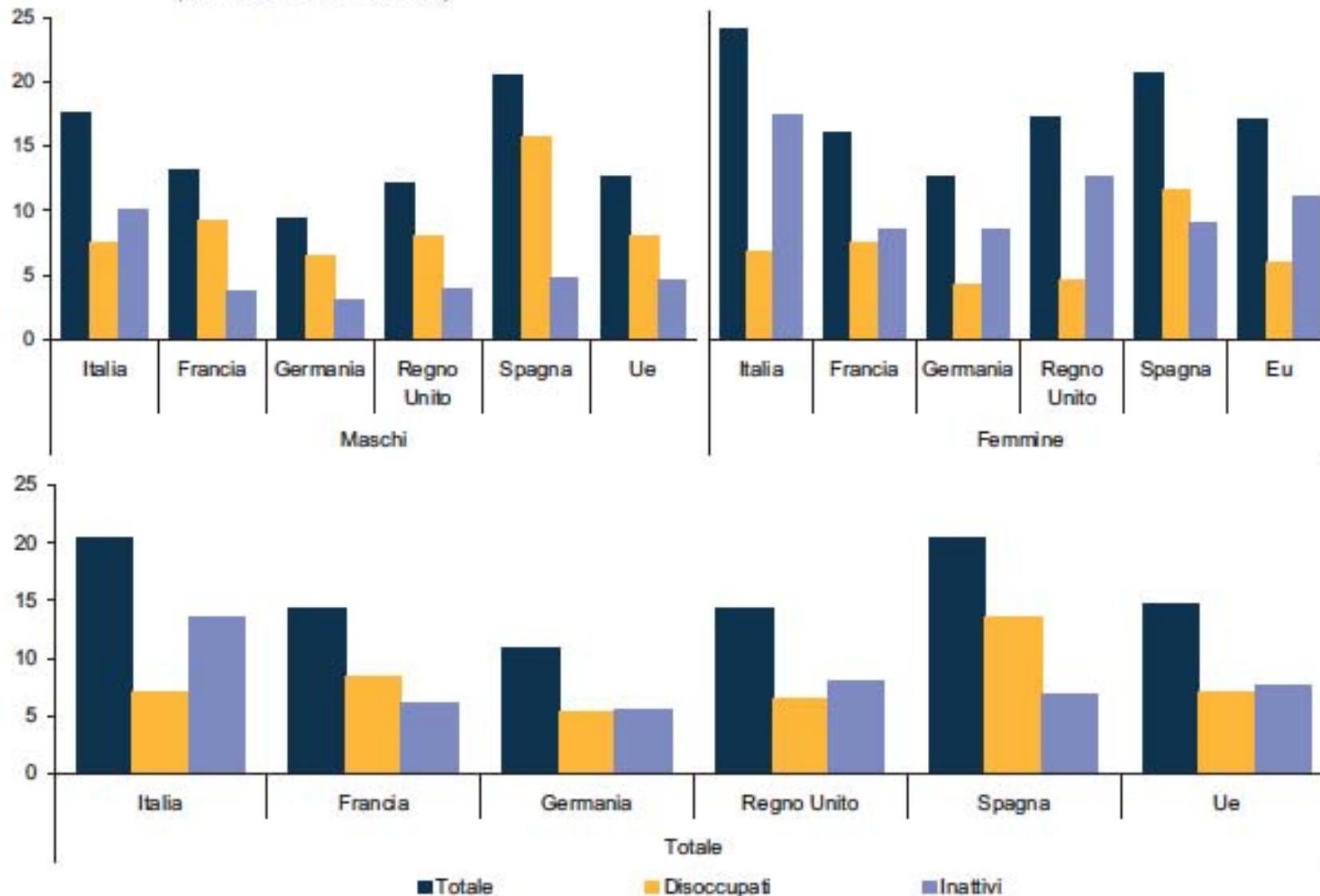
# Neet per regione 2010

Fonte: Istat  
(2012)  
Noi Italia



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

**Figura 3.14 - Neet per condizione professionale e sesso in alcuni paesi dell'Unione europea - Anno 2009  
(incidenze percentuali)**



Fonte: Eurostat, Labour force survey

Fonte: Istat (2011) Rapporto sulla situazione del paese 2010

- ❖ Nel 2010 oltre 2 milioni di giovani tra i 15 e i 29 anni sono Neet (*not in education, employment or training*) (22,1%). Estendendo ai 15-34enni l'analisi i Neet sono circa 3 milioni (Cascioli, 2011)
- ❖ Per tutte le fasce di età le percentuali nazionali sono più elevate rispetto ai paesi Ue ed è maggiore l'incidenza degli inattivi (13,5% contro il 7,7% UE) maggiore scoraggiamento

Riferimenti bibliografici:

Ferrara, Freguia e Gargiulo, 2010, La difficile condizione dei giovani in Italia: formazione del capitale umano e transizione alla vita adulta, Roma, X Conferenza Nazionale di Statistica, dic.2010  
Istat (2011) Rapporto Annuale sulla situazione del paese, 2010

**Giovani Neet di 15-29 anni per sesso e regione - Totale**  
 Anni 2004-2010 (valori percentuali)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Piemonte	13,5	13,3	12,6	12,3	12,5	15,8	16,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	12,3	10,7	11,8	11,0	11,5	14,3	14,1
Lombardia	11,6	11,5	10,7	10,9	12,7	14,3	15,7
Liguria	13,6	14,1	13,4	13,6	13,5	13,8	15,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	8,6	9,4	9,5	8,9	9,4	9,9	11,8
Bolzano/Bozen	8,1	8,7	9,4	8,7	9,2	9,0	9,9
Trento	9,0	10,2	9,7	9,2	9,7	10,9	13,8
Veneto	10,4	11,7	11,0	10,1	10,7	12,6	15,7
Friuli-Venezia Giulia	12,1	11,1	10,7	11,0	12,0	13,7	14,1
Emilia-Romagna	9,8	9,9	10,1	9,7	9,7	12,6	15,6
Toscana	12,5	12,7	13,2	13,0	12,8	13,0	15,5
Umbria	12,6	14,0	12,1	12,1	12,9	14,4	15,6
Marche	12,8	13,7	12,0	11,3	13,3	16,1	14,6
Lazio	17,3	17,5	16,9	15,4	15,0	16,6	18,9
Abruzzo	15,9	15,9	15,0	14,3	15,4	18,4	18,8
Molise	21,0	20,9	19,6	19,0	19,6	19,7	20,1
Campania	31,2	31,8	30,5	32,3	32,5	32,9	34,3
Puglia	29,0	30,8	29,1	28,2	26,9	28,0	28,7
Basilicata	24,9	25,2	24,0	23,1	23,0	23,7	28,5
Calabria	29,0	30,1	29,3	29,7	28,2	28,1	31,4
Sicilia	33,4	33,9	33,0	31,7	32,6	32,3	33,5
Sardegna	23,9	24,4	24,2	21,7	23,9	27,4	25,6
Nord-ovest	12,3	12,2	11,5	11,5	12,7	14,7	16,0
Nord-est	10,2	10,8	10,5	9,9	10,3	12,5	15,1
Centro	14,9	15,3	14,8	13,9	14,0	15,3	17,1
Centro-Nord	12,5	12,7	12,2	11,8	12,4	14,2	16,1
Mezzogiorno	29,3	30,2	29,0	28,9	29,0	29,7	30,9
Italia	19,5	20,0	19,2	18,9	19,3	20,5	22,1

- ❖ L'incidenza dei Neet è maggiore nel Mezzogiorno (30,9% dei giovani 15-29enni) rispetto al Nord. Inoltre nel Sud 80% NEET sono interessati a un'occupazione ma la maggior parte non lo cerca attivamente o non è disponibile immediatamente a lavorare
- ❖ È maggiore fra le donne (24,9%) e fra le donne NEET è maggiore la % di inattive non disponibili a lavorare (39,4%)

Riferimenti bibliografici:

Ferrara,Freguia e Gargiulo, 2010, La difficile condizione dei giovani in Italia: formazione del capitale umano e transizione alla vita adulta, Roma, X Conferenza Nazionale di Statistica, dic.2010  
Istat (2011) Rapporto Annuale sulla situazione del paese, 2010

- ❖ In aumento anche la componente straniera (+17,8% rispetto al 2009):
- ❖ Fra i giovani stranieri 15-29 anni il 19% degli uomini sono Neet e il 44,4% delle donne

Riferimenti bibliografici:

Ferrara, Freguia e Gargiulo, 2010, La difficile condizione dei giovani in Italia: formazione del capitale umano e transizione alla vita adulta, Roma, X Conferenza Nazionale di Statistica, dic.2010  
Istat (2011) Rapporto Annuale sulla situazione del paese, 2010

- ❖ I maschi NEET vivono più spesso ancora nella famiglia d'origine (87,5%) rispetto alle donne (56%) che appaiono più presenti in situazione di coppia (fra queste i 2/3 appaiono non disponibili a lavorare)
- ❖ È maggiore fra le donne (24,9%) e fra le donne NEET è maggiore la % di inattive non disponibili a lavorare (39,4%)

Riferimenti bibliografici:

Ferrara, Freguia e Gargiulo, 2010, La difficile condizione dei giovani in Italia: formazione del capitale umano e transizione alla vita adulta, Roma, X Conferenza Nazionale di Statistica, dic.2010  
Istat (2011) Rapporto Annuale sulla situazione del paese, 2010

# Durata

❖ Persistenza: 'Nel 2010, oltre la metà dei giovani Neet tra i 19 e i 29 anni lo è in maniera persistente, cioè lo è stata anche in almeno due dei tre anni precedenti.' (Istat, 2011, p.147)

## Composizione per classe sociale

- ❖ Poco più della metà dei Neet che vivono nella famiglia di origine hanno genitori operai (più bassa la % di chi si dichiara occupato o studente) (fonte: Istat (2011))

# I tempi di vita dei NEET

- ❖ Dedicano più tempo sia a usi personali e al sonno che al tempo libero degli altri, le donne più tempo al lavoro familiare
- ❖ Nel tempo libero leggono di meno, fruiscono meno di spettacoli, e usano meno PC e internet degli altri
- ❖ Partecipano meno ad attività di volontariato, politiche o associative (fonte: Istat (2011))

# Livello soddisfazione relazioni

- ❖ Più bassi livelli di soddisfazione nelle relazioni familiari
- ❖ Più bassi livelli di soddisfazione relazioni amicali (soprattutto donne) (fonte: Istat (2011))

# Livello soddisfazione condizioni di salute

- ❖ Più bassi livelli di soddisfazione condizioni di salute (in particolare maschi) (fonte: Istat (2011))

# Livello soddisfazione e titolo di studio

- ❖ Più bassi livelli di soddisfazione per i meno istruiti ma permangono più bassi anche in possesso di livelli di studio più elevati rispetto ai giovani in diverso stato

**Tavola A.47 - Giovani di 15-29 anni per sesso e condizione nella professione che si dichiarano molto soddisfatti per alcuni aspetti della propria vita - Anno 2010 (incidenze percentuali sul totale dei giovani con le stesse caratteristiche)**

ASPETTI DELLA VITA	Maschi				Femmine				Totale			
	Occupati	Studenti	Neet inattivi	Neet disoccupati (a)	Occupati	Studenti	Neet inattivi	Neet disoccupati (a)	Occupati	Studenti	Neet inattivi	Neet disoccupati (a)
Relazioni familiari	37,2	38,2	30,2	28,7	42,6	36,8	37,4	36,8	39,4	37,5	35,1	32,5
Relazioni con gli amici	34,0	44,2	32,7	36,4	35,8	42,8	26,4	37,3	34,7	43,5	28,4	36,8
Salute	31,7	40,6	26,1	34,4	27,3	35,0	27,8	27,7	29,9	37,7	27,2	31,3
Tempo libero	16,1	28,8	20,4	33,0	19,9	23,7	18,6	22,8	17,7	26,2	19,2	28,3
Situazione economica	4,3	7,2	3,7	1,5	6,1	4,9	1,2	1,0	5,0	6,0	2,0	1,2

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie, Aspetti della vita quotidiana

(a) Neet (Not in Education, Employment or Training); giovani non inseriti in un percorso scolastico/formativo, sia formale sia informale, e neppure impegnati in un'attività lavorativa.

Fonte: Istat (2011) Rapporto Annuale Situazione del Paese, 2010

# Riferimenti Bibliografici Neet

- Cascioli, R. (2011) 'I Neet. Disparità territoriali e il difficile ingresso dei giovani italiani nel mercato del lavoro', *La rivista delle politiche sociali*, 3, 61-81
- Ferrara, Freguia e Gargiulo, 2010, 'La difficile condizione dei giovani in Italia: formazione del capitale umano e transizione alla vita adulta', Roma, X Conferenza Nazionale di Statistica, dic.2010
- Istat (2011) *Rapporto Annuale sulla situazione del paese*, 2010

# Quale occupazione?

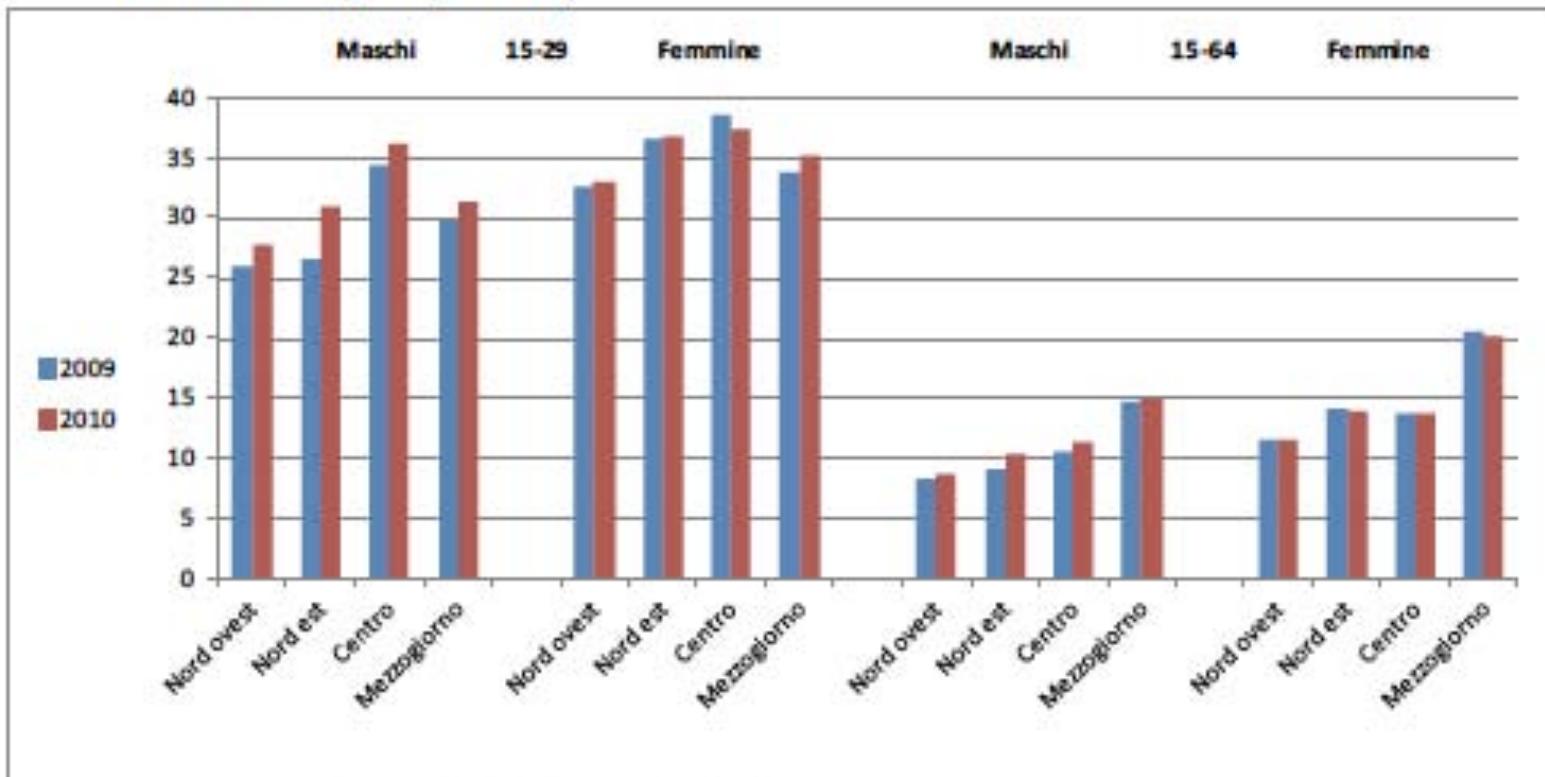
Il peso delle diverse forme contrattuali nel lavoro giovanile

# Il lavoro a tempo determinato

Fonte: Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (2011)

Fig. 2.5 - Incidenza del lavoro a tempo determinato dei giovani e degli occupati 15-64 anni per sesso e ripartizione geografica.

Anni 2009 - 2010 (Valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su dati Istat, RCFL

# Il lavoro Part-time

- Nel 2010 riguarda il 19,4% degli occupati di età compresa fra i 15 e i 29 anni
- È il 14,8% dell'occupazione complessiva (da 15 a 64 anni)

# Il lavoro Part-time

Fonte: Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (2011)

Tav. 2.9 - Giovani 15-29 anni per motivo dell'occupazione a tempo parziale, per sesso e ripartizione geografica. Anno 2010

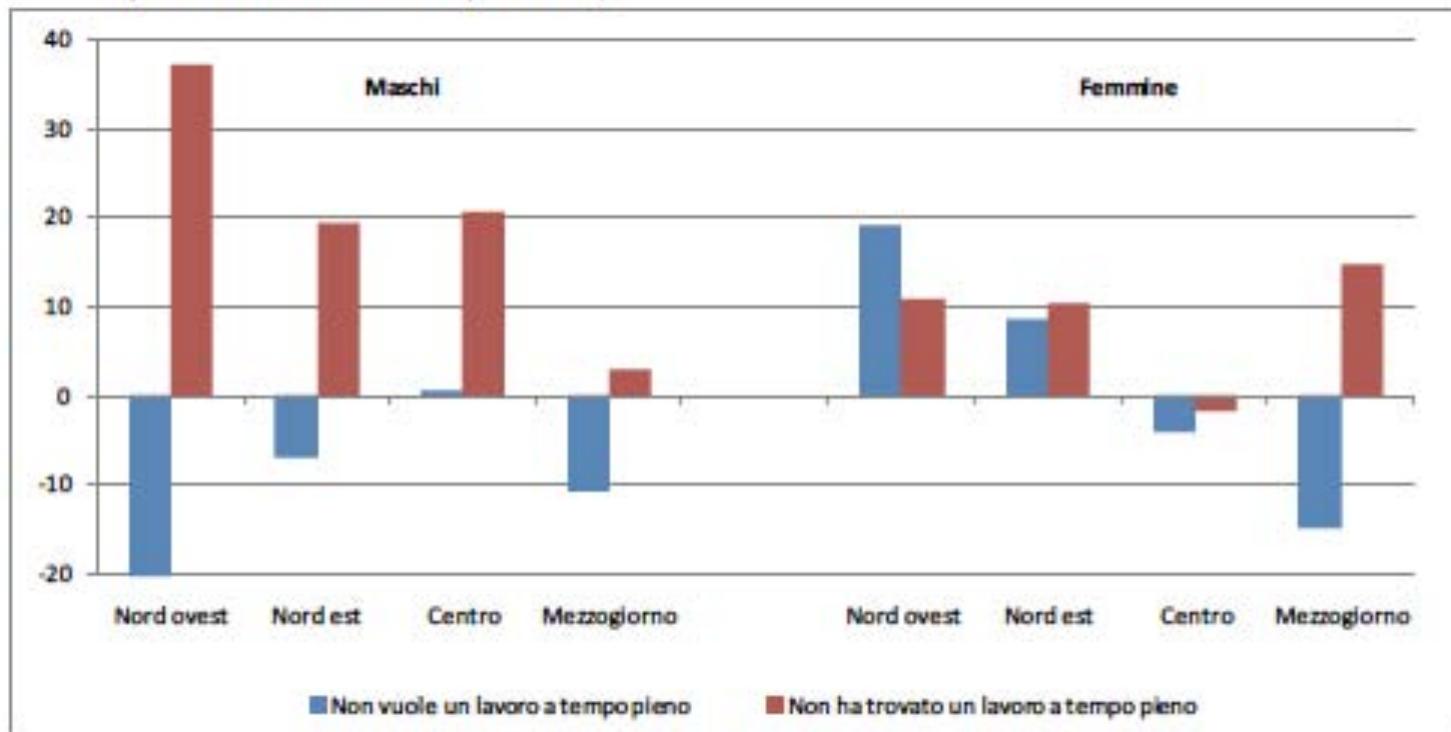
Sesso e ripartizione geografica	Non vuole un lavoro a tempo pieno	Non ha trovato un lavoro a tempo pieno	Altro	Totale
Valori assoluti (migliaia)				
<b>Maschi</b>	<b>43</b>	<b>141</b>	<b>20</b>	<b>204</b>
Nord ovest	13	33	5	51
Nord est	10	19	5	34
Centro	11	31	4	46
Mezzogiorno	9	58	6	72
<b>Femmine</b>	<b>120</b>	<b>279</b>	<b>36</b>	<b>436</b>
Nord ovest	44	74	12	129
Nord est	27	43	8	79
Centro	25	63	8	96
Mezzogiorno	25	100	8	132
<b>Maschi e Femmine</b>	<b>164</b>	<b>420</b>	<b>56</b>	<b>640</b>
Nord ovest	57	106	17	180
Nord est	37	62	14	113
Centro	36	94	12	142
Mezzogiorno	33	158	13	204
Valori percentuali				
<b>Maschi</b>	<b>21,2</b>	<b>69,1</b>	<b>9,7</b>	<b>100,0</b>
Nord ovest	26,0	63,9	10,1	100,0
Nord est	30,3	54,3	15,5	100,0
Centro	23,6	68,2	8,2	100,0
Mezzogiorno	11,9	80,4	7,8	100,0
<b>Femmine</b>	<b>27,6</b>	<b>64,1</b>	<b>8,3</b>	<b>100,0</b>
Nord ovest	33,9	57,2	9,0	100,0
Nord est	34,3	55,2	10,5	100,0
Centro	26,1	65,2	8,7	100,0
Mezzogiorno	18,7	75,4	5,9	100,0
<b>Maschi e Femmine</b>	<b>25,6</b>	<b>65,7</b>	<b>8,7</b>	<b>100,0</b>
Nord ovest	31,6	59,1	9,3	100,0
Nord est	33,1	54,9	12,0	100,0
Centro	25,3	66,2	8,5	100,0
Mezzogiorno	16,3	77,2	6,6	100,0

Fonte: elaborazioni Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su dati Istat, RCFL

# Il lavoro Part-time

Fonte: Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (2011)

Fig. 2.6 - Giovani 15-29 anni per motivo dell'occupazione a tempo parziale, per sesso e ripartizione geografica. Anno 2010  
(Variazioni tendenziali annue percentuali)



Fonte: elaborazioni Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su dati Istat, RCFL

# L'analisi dinamica:

Flussi in entrata e in uscita dall'inoccupazione e dalle diverse tipologie lavorative

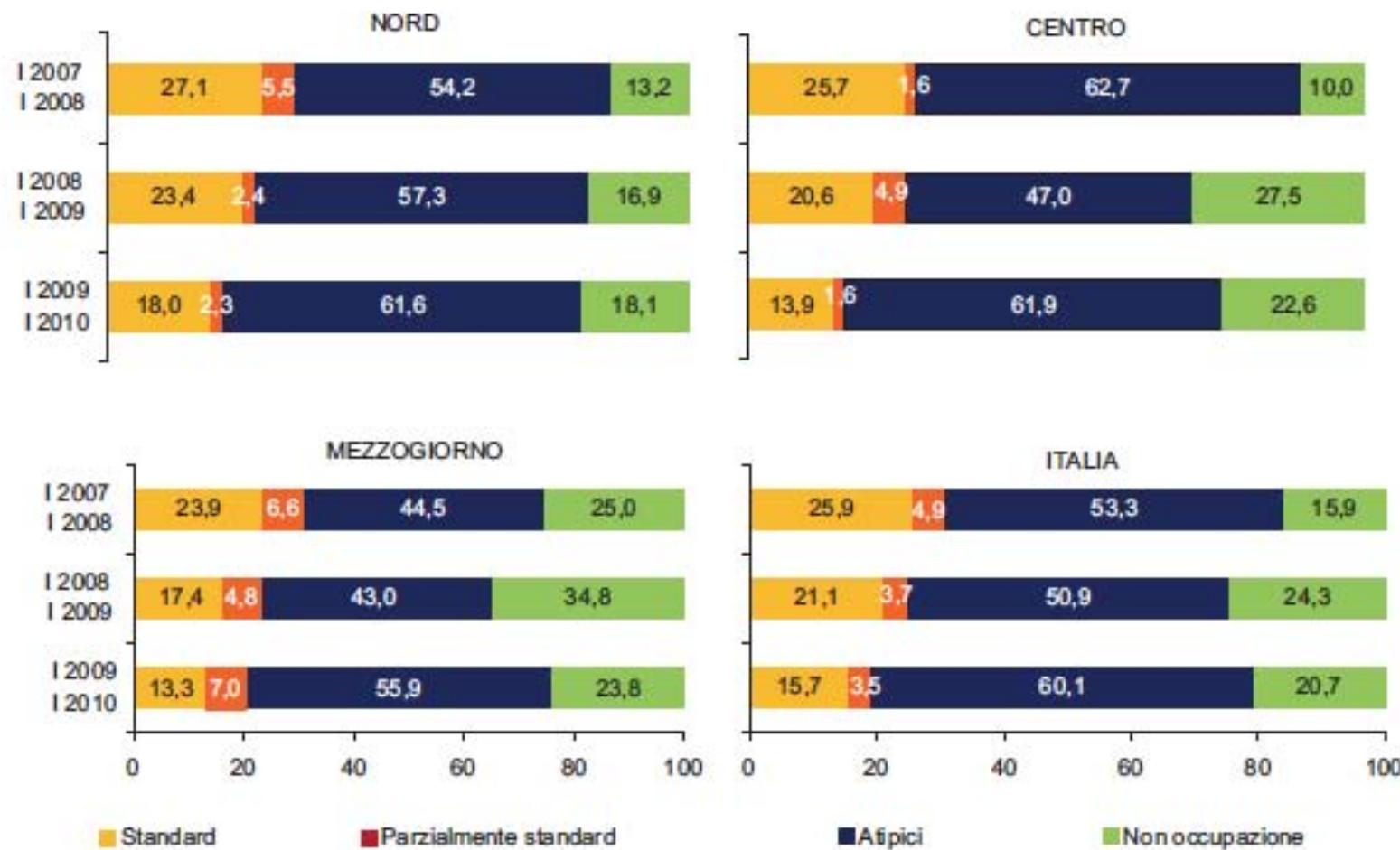
# I flussi dall'inattività o disoccupazione

- Maggiore contrazione dei flussi in entrata nell'occupazione per i giovani nell'UE e con una maggiore flessione in Italia (Istat, 2011)

## Mobilità da posizioni non standard verso

- In che misura con la crisi è cambiata la % di flusso verso la stabilità?

**Figura 3.13 - Permanenze e flussi in uscita dall'occupazione atipica 18-29 anni. I trimestre 2007 - I trimestre 2010 (composizioni percentuali)**



Fonte: Istat (2011) Rapporto sulla situazione del paese 2010

# L'uscita dalla famiglia d'origine

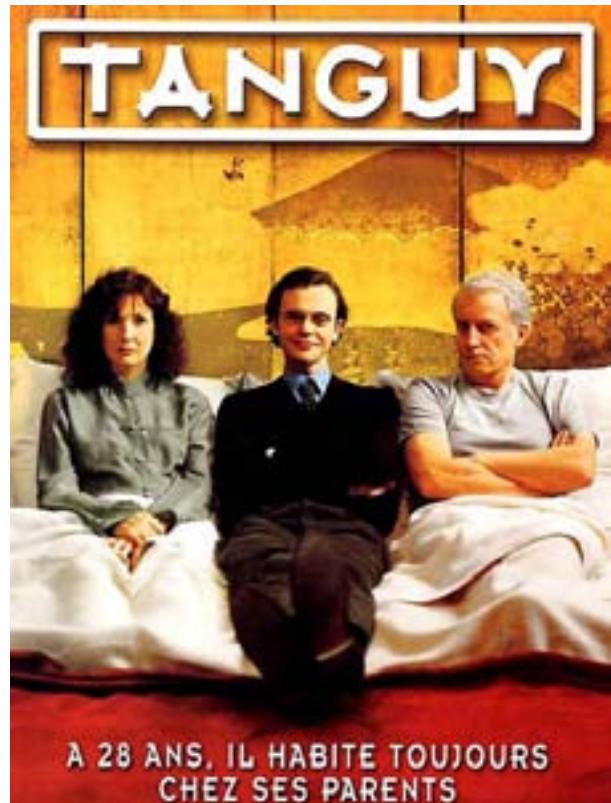
# Uscita?

Tipologia familiare	Italia	
	M	F
20-24		
con i genitori	92	81
in coppia	3	12
altro	5	7
25-29		
con i genitori	71	55
in coppia	17	36
altro	12	10
30-39		
con i genitori	29	17
in coppia	53	69
altro	18	13

Fonte: Addabbo, Kjeldstad (2012)-  
elaborazioni su EU SILC 2007

## Considerando in media 18-34 anni...

‘Nel 2010 ci sono in Italia 6 milioni e 800 mila persone di età compresa tra i 18 e i 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore e rappresentano il 58,6 % della popolazione di riferimento.’ (Fonte: Rapporto sulla coesione sociale: Anno 2011)



Regola N.1:  
Mai abbandonare la casa  
di mamma e papà 62

# Tanguy (maschi dai 25 ai 29 anni che vivono nella famiglia d'origine) in alcuni paesi europei

- Francia, Olanda, UK attorno al 20-22%
- Italia (73%)
- Grecia (70%)
- Spagna (67%)
- Portogallo (58%)

Fonte Becker et. al (2005)

## Differenze territoriali

'Nel Sud e nel Centro è più alta la percentuale di donne giovani che vivono con i genitori: il 72,0% e il 76,8% contro il 65,7% del Nord. Fino a 24 anni è

dominante il modello della permanenza in casa, ma tra 25 e 29 anni vive ancora con i genitori il 50,8%.'

Fonte: Istat (2011) Anni 2009-2010

8 MARZO: GIOVANI DONNE IN CIFRE

Nota Informativa

# Motivazioni

"I motivi economici (costo della casa e lavoro) si collocano in posizione rilevante per entrambi i generi (41,5%), mentre sono i maschi a sottolineare maggiormente, tra le motivazioni che li spingono a restare a casa con i genitori, il motivo "sto bene così, mantengo comunque la mia libertà" (31,3% contro 24,1%) e le giovani indicano di più il "poder continuare gli studi" (42% contro 29,8%).'<sup>1</sup>

Fonte: Istat (2011) Anni 2009-2010

8 MARZO: GIOVANI DONNE IN CIFRE

Nota Informativa

Fonte indagine multiscopo Famiglia e  
soggetti sociali.

# Ragioni di una maggiore permanenza nella famiglia d'origine. Risultati analisi multivariata

**Fonte:** Addabbo, Kjeldstad (2012)

- Per i giovani italiani il reddito e la condizione professionale hanno un peso maggiore sulla probabilità di vivere nella famiglia d'origine
- Maggiore probabilità per chi vive nel Sud (effetto più significativo per le donne)

# Maggiore permanenza dei giovani nella famiglia d'origine

- Inoccupazione
- posizioni di lavoro a tempo determinato  
(European Commission, 2010; Cahuc and Kramarz, 2004)

# Analisi sintetica situazione giovanile in base indicatori OCSE

Indicatori	2000			2010		
	Italia	UE	OCSE	Italia	UE	OCSE
Tasso di occupazione giovanile (15-24) % su 15-24	27,8	40,7	44	20,5	33,7	37,8
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24) % su 15-24 FL	29,7	16,9	14,6	27,9	22,2	18,9
Tasso di dis.relativo giovani/adulti (15-24)/(25-54)	3,5	2,3	2,5	3,7	2,7	2,6
Incidenza disoccupazione giovanile (% 15-24)	11,7	7,6	6,9	7,9	8,9	8,2
Incidenza disocc.giov.di lunga durata (% su disocc.giov.)	58,2	26,5	20,1	44,4	27,7	22,6
Incidenza occupazione a termine (% occup.giovanile)	26,2	32	31	46,7	40,1	38
Incidenza part-time (% occup.giovanile)	10,6	17,5	19,9	21,5	24,9	27,8
Incidenza Neet (% su 15-24)	23,4	15,4	13,4	15,9	12,2	10,9
Abbandoni scolastici (% su 20-24 anni)	30,9	26,6	22,5	21,4	15,9	15,6
Disocc.relativo low skill/high skill: (Isced<3/Isced>3)	0,9	2,3	2,2	1	2,4	2,3

Fonte: Villa (2011)

# I costi

# I costi della disoccupazione

Sen, 1997 ‘L’occupazione: le ragioni di una priorità’ in Ciocca, P. (a cura di) Disoccupazione di fine secolo, Torino, Bollati Boringhieri, Cap.I, pp.3-20.

# I costi della disoccupazione

- Perdita di produzione corrente
- Perdita di qualificazione e danni di lungo periodo

# I costi della disoccupazione

- perdita di reddito e disuguaglianza
- Perdita di libertà ed esclusione sociale

# I costi della disoccupazione

- Danno psicologico e povertà
- Cattiva salute e mortalità
- Perdita di relazioni umane e di vita familiare

# I costi della disoccupazione

- Perdita di motivazione e lavoro futuro
- Disuguaglianza fra razze e sessi

# I costi della disoccupazione

- Indebolimento dei valori sociali
- Inflessibilità tecnica e amministrativa

# I costi di posizioni non standard precarie

- Impossibilità di programmare (con costi anche nella formazione di nuove famiglie)
- Scarso contenuto in termini di esperienza professionale
- Destruzione di aspetti spaziali e relazionali del lavoro alla base dell'identità e dell'integrazione sociale della persona

# Conclusioni e implicazioni di policies

## Implicazioni di policies

' Spells of unemployment while young create permanent scars. Unemployment is higher

in the years ahead if a young person doesn't make a successful toe-hold into the labour

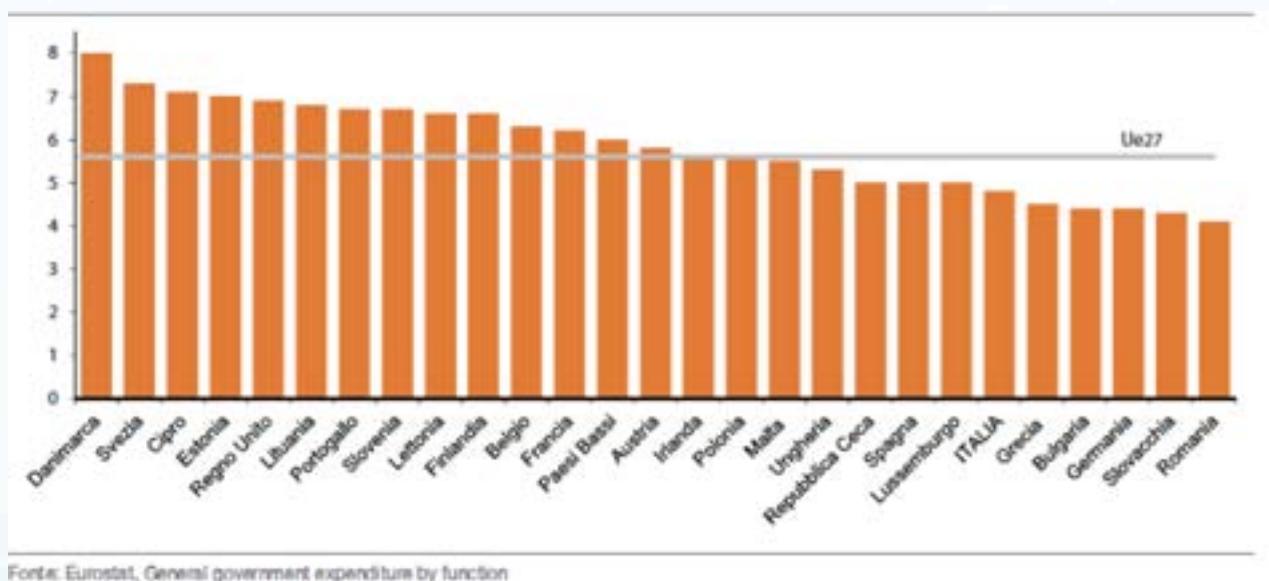
market early in their lives. Solving youth unemployment is the most pressing problem

governments are facing today. Not dealing with the problem of high, and rising levels of youth unemployment hurts the youngsters themselves and has potentially severe consequences for us all for many years to come. The time to act is now. The young must be the priority.' (Bell & Blanchflower, 2010, p.33-34)

# Una posizione che nella crisi

- Si aggrava (Villa, 2011; O'Higgins, 2010; European Commission, 2010, Saccomanni, 2011) in particolare nei paesi anglosassoni e in quelli del modello mediterraneo
- Minore resta invece l'impatto su Germania e Austria (Villa, 2011; O'Higgins, 2010).

# Spesa in istruzione formazione/Pil anno 2009 – Fonte Istat (2012) Noi Italia



# Implicazioni di policies

- Politiche macroeconomiche
- Politiche formative (favorendo anche alternanza scuola-lavoro)
- Politiche attive mirate
- Politiche passive in grado di sostenere la sostenibilità dell'inoccupazione anche dei giovani